

Sanremo

Il finto proibito

Alessandro Volpi

Una enorme contraddizione. Il festival di Sanremo ha inghiottito la ribellione, la trasgressione, la protesta, trasformandole in un prodotto di consumo e facendo vedere a milioni di spettatori il "finto proibito" per renderli partecipi di un mondo da cui sono, di fatto, esclusi. In questa liturgia, in maniera inevitabile, entra anche la politica che, paradossalmente, vorrebbe poter fare censure o appropriarsi di quella ribellione. Senza capire che è tutto artificiale e dunque tutto fa parte dello show. E, inevitabilmente, finisce lì.